

10. Nel caso in cui non si perfezioni nel termine previsto l'accordo di cui al comma 2, la quota variabile viene versata a ciascuna Provincia nella misura dell' 80 per cento di quella spettante per l'esercizio immediatamente precedente, salvo conguaglio sulla base dell'intesa successivamente intervenuta».

(10) Sollte die Vereinbarung laut Abs. 2 nicht innerhalb der vorgesehenen Frist getroffen werden, so wird der veränderliche Anteil jeder Provinz in Höhe von 80 Prozent des für das vorhergehende Haushaltsjahr zustehenden Anteils ausgezahlt, vorbehaltlich des Ausgleichs auf der Grundlage der Übereinkunft, zu der man in der Folge gelangt ist“.

[S108020123356|N030|S111|]

DECRETO LEGISLATIVO

22 maggio 2001, n. 261

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche e integrazioni al decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, in materia di tutela delle popolazioni ladina, mochena e cimbra in provincia di Trento (pubblicato in GU del 5.7.2001, n. 154)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592;

Sentita la Commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'articolo 107, comma primo, del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 9 maggio 2001;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno, della giustizia e per la funzione pubblica;

emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Modifica dell'articolo 01 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592

1. Al comma 1 dell'articolo 01 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, come introdotto dall'articolo 1 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 321, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «la provincia di Trento promuove e coordina gli interventi di tutela e promozione della lingua ladina, mochena

[B108020123356|N030|S111|]

GESETZVERTRETENDES DEKRET

vom 22. Mai 2001, Nr. 261

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen und Ergänzungen zum gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 betreffend Bestimmungen zum Schutz der Ladinern, Fersentaler und Zimbern in der Provinz Trient (veröffentlicht im Gesetzblatt der Republik vom 5.7.2001, Nr. 154)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

erlässt

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut Trentino-Südtirol genehmigt wird;

Auf Grund des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592;

Nach Anhören der im Art 107 Abs. 1 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund des in der Sitzung vom 9. Mai 2001 gefassten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Schatzminister - Minister für Haushalts- und Wirtschaftsplanung, dem Innenminister, dem Justizminister und dem Minister für das öffentliche Verwaltungswesen;

das nachstehende gesetzvertretende Dekret:

Art. 1

Änderung des Art. 01 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592

(1) Im Art. 01 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592, eingeführt mit Art. 1 des gesetzvertretenden Dekretes vom 2. September 1997, Nr. 321, wird im Abs. 1 der nachstehende Satz hinzugefügt: „Die Provinz Trient unterstützt und koordiniert die Maßnahmen zum Schutz und zur För-

e cimbra e individua il soggetto competente a fissare le norme linguistiche e di grafia, anche ai fini dell'articolo 102 dello statuto di autonomia».

Art. 2

*Modifica dell'articolo 1 del decreto legislativo
16 dicembre 1993, n. 592*

1. All'articolo 1 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«4-bis. Fermo restando quanto previsto nei commi precedenti, la regione e la provincia di Trento curano la pubblicazione degli atti normativi e delle circolari di diretto interesse delle popolazioni ladina, mochena e cimbra nelle rispettive lingue, e, per quanto riguarda la lingua mochena e quella cimbra, in caso di non traducibilità, nella lingua di riferimento. Tale pubblicazione è, di norma, contemporanea al testo in lingua italiana e, comunque, non successiva a trenta giorni dalla data di pubblicazione del testo in lingua italiana».

Art. 3

*Introduzione dell'articolo 1-bis nel decreto legislativo
16 dicembre 1993, n. 592*

1. Dopo l'articolo 1 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, è introdotto il seguente:

«Art. 1-bis (*Uso della lingua ladina, mochena e cimbra nei procedimenti davanti al giudice di pace*). - 1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, nei procedimenti davanti al giudice di pace competente per i territori dei comuni di cui all'articolo 5 e all'articolo 01 è consentito l'uso rispettivamente della lingua ladina, mochena e cimbra.

2. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 109 del codice di procedura penale.

3. Negli uffici di cui al comma 1 le comunicazioni rivolte al pubblico e le indicazioni sono redatte anche in lingua ladina, mochena e cimbra.

4. Nei casi di cui ai commi 1 e 3, se non è possibile usare le lingue mochena e cimbra si utilizza la lingua di riferimento.

5. La regione, nell'ambito della propria competenza, assicura gli interventi organizzativi e finanziari occorrenti per l'attuazione della finalità di cui al comma 1.

derung der ladinischen, der zimbrischen und der Fersentaler Sprache und bestimmt, u.a. für die Zwecke laut Art. 102 des Autonomiestatutes, das für die Festsetzung der Sprach- und Schreibnormen zuständige Rechtssubjekt“.

Art. 2

*Änderung des Art. 1 des gesetzvertretenden
Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592*

(1) Im gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird im Art. 1 der nachstehende Absatz hinzugefügt:

„(4-bis) Unbeschadet der Bestimmungen laut den vorstehenden Absätzen sorgen die Region und die Provinz Trient dafür, dass die Rechtsvorschriften und Rundschreiben, die für die ladinische, die zimbrische und die Fersentaler Bevölkerung von unmittelbarem Interesse sind, in der jeweiligen Sprache veröffentlicht werden. Sollte eine Übersetzung ins Zimbrische bzw. in die Fersentaler Sprache nicht möglich sein, so wird der jeweilige Text in die Bezugssprache übersetzt. Der übersetzte Text wird in der Regel gleichzeitig mit dem italienischen Text und auf jeden Fall spätestens innerhalb 30 Tagen nach dem Tag der Veröffentlichung des italienischen Textes veröffentlicht“.

Art. 3

*Einführung des Art. 1-bis im gesetzvertretenden
Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592*

(1) Im gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird nach dem Art. 1 der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 1-bis (*Gebrauch der ladinischen, zimbrischen und Fersentaler Sprache in den Verfahren vor dem Friedensgericht*). (1) Im Sinne des Art. 9 Abs. 3 des Gesetzes vom 15. Dezember 1999, Nr. 482 ist in den Verfahren vor den Friedensgerichten, die für die Gemeindegebiete laut Art. 5 und Art. 01 zuständig sind, der Gebrauch der ladinischen, zimbrischen bzw. Fersentaler Sprache erlaubt.

(2) Die Bestimmungen laut Art. 109 der Strafprozessordnung bleiben unberührt.

(3) In den Ämtern laut Abs. 1 sind die an die Öffentlichkeit gerichteten Mitteilungen und Hinweise auch in der ladinischen, zimbrischen und Fersentaler Sprache abzufassen.

(4) Sollte der Gebrauch der Fersentaler bzw. der zimbrischen Sprache nicht möglich sein, so wird in den Fällen laut Abs. 1 und 3 die Bezugssprache verwendet.

(5) Die Region gewährleistet im Rahmen ihres Zuständigkeitsbereiches die logistischen und finanziellen Maßnahmen, die für die Umsetzung der Zielsetzungen laut Abs. 1 erforderlich sind.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 3 si applicano anche all'ufficio del giudice di pace avente competenza territoriale per i comuni di cui all'articolo 5».

Art. 4

*Introduzione dell'articolo 3-ter nel decreto legislativo
16 dicembre 1993, n. 592*

1. Dopo l'articolo 3-bis del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, è inserito il seguente:

«Art. 3-ter (*Ripristino dei cognomi in forma originaria*). - 1. I cittadini appartenenti alle popolazioni ladina, mochena e cimbra e residenti in provincia di Trento, i cui cognomi o nomi siano stati modificati prima della data di entrata in vigore della presente disposizione o ai quali sia stato impedito in passato di apporre il nome nella lingua di appartenenza, hanno diritto di ottenere, sulla base di adeguata documentazione, il ripristino degli stessi in forma originaria. Il ripristino del cognome ha effetto anche per i discendenti degli interessati che non siano maggiorenni o che, se maggiorenni, abbiano prestato il loro consenso.

2. Nei casi di cui al comma 1 la domanda deve indicare il nome o il cognome che si intende assumere ed è presentata al sindaco del comune di residenza del richiedente, il quale provvede d'ufficio a trasmetterla al commissario del governo, corredandola di un estratto dell'atto di nascita. Il commissario del governo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal comma 1, emana il decreto di ripristino del nome o del cognome. Per i membri della stessa famiglia il commissario del governo può provvedere con un unico decreto. Nel caso di reiezione della domanda, il relativo provvedimento può essere impugnato, entro trenta giorni dalla comunicazione, con ricorso al Ministro competente, che decide previo parere del Consiglio di Stato. Il procedimento è esente da spese e deve essere concluso entro novanta giorni dalla richiesta.

3. Gli uffici dello stato civile dei comuni interessati provvedono alle annotazioni conseguenti all'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo. Tutti gli altri registri, tutti gli elenchi e ruoli nominativi sono rettificati d'ufficio dal comune e dalle altre amministrazioni competenti».

Art. 5

*Introduzione dell'articolo 3-quater nel decreto legislativo
16 dicembre 1993, n. 592*

1. Dopo l'articolo 3-ter del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, è introdotto il seguente:

(6) Die Bestimmungen laut Art. 3 gelten ferner für jene Friedensgerichte, die gebietsmäßig für die Gemeinden laut Art. 5 zuständig sind“.

Art. 4

*Einführung des Art. 3-ter im gesetzvertretenden
Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592*

(1) Im gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird nach dem Art. 3-bis der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 3-ter (*Wiederherstellung von Zunamen in ihrer ursprünglichen Form*). - (1) Den in der Provinz Trient ansässigen Ladinern, Fersentalern und Zimbern, deren Vor- oder Zunamen vor Inkrafttreten dieser Bestimmung geändert wurden, oder denen es bisher untersagt war, den Namen in der Muttersprache zu verwenden, steht bei Vorlage der entsprechenden Unterlagen das Recht auf die Wiederherstellung des jeweiligen Namens in seiner ursprünglichen Form zu. Der wiederhergestellte Familienname wird auch auf die minderjährigen Nachkommen der betreffenden Personen angewandt bzw. auf die volljährigen Nachkommen, sofern diese ihre Zustimmung erteilen.

(2) In den Fällen laut Abs. 1 ist das Gesuch beim Bürgermeister der Ansässigkeitsgemeinde des Gesuchstellers einzureichen, wobei auch der Vor- bzw. Zuname, den der Gesuchsteller anzunehmen gedenkt, anzuführen ist. Der Bürgermeister legt dem Gesuch einen Auszug der Geburtsurkunde bei und übermittelt es von Amts wegen dem Regierungskommissar. Werden die Voraussetzungen laut Abs. 1 erfüllt, so erlässt der Regierungskommissar das Dekret betreffend die Wiederherstellung des Vor- oder Zunamens. Für die Mitglieder derselben Familie kann die Maßnahme durch den Regierungskommissar mit einem einzigen Dekret getroffen werden. Im Fall der Zurückweisung des Gesuches kann der Gesuchsteller innerhalb dreißig Tagen nach Empfang der entsprechenden Mitteilung Rekurs beim zuständigen Ministerium einreichen, das nach Anhören des Staatsrates entscheidet. Das Verfahren ist gebührenfrei und muss innerhalb 90 Tagen nach der Vorlage des Gesuchs abgeschlossen sein.

(3) Die Standesämter der jeweiligen Gemeinden nehmen die Anmerkungen vor, die sich infolge der Durchführung der in diesem Artikel angeführten Bestimmungen als erforderlich erweisen. Alle übrigen Register, Listen und Namensverzeichnisse werden durch die Gemeinde und die anderen zuständigen Verwaltungen von Amts wegen richtiggestellt“.

Art. 5

*Einführung des Art. 3-quater im gesetzvertretenden
Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592*

(1) Im gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird nach dem Art. 3-ter der nachstehende Artikel eingefügt:

«Art. 3-quater (*Interventi di promozione delle caratteristiche culturali delle popolazioni ladina, mochena e cimbra a mezzo di trasmissioni radiotelevisive*) - 1. Il Ministero delle comunicazioni, la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, anche mediante apposite convenzioni con la provincia di Trento, e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, fatte salve le funzioni di indirizzo della competente commissione parlamentare, assicurano tutte le necessarie misure e condizioni per la tutela delle popolazioni ladina, mochena e cimbra della provincia di Trento.

2. Per le trasmissioni e i programmi in lingua ladina sono di norma utilizzate le strutture e le attività realizzate nell'ambito delle convenzioni di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103. Per le stesse finalità la provincia può stipulare appositi accordi con le emittenti locali.

3. Nell'ambito delle convenzioni di cui al comma 1 può essere prevista anche la captazione e la diffusione nel territorio provinciale di programmi radiotelevisivi nelle lingue dell'area culturale europea».

Art. 6

Introduzione dell'articolo 5-bis nel decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592

1. Dopo l'articolo 5 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, è aggiunto il seguente:

«Art. 5-bis (*Disposizioni finali*). - 1. Si applicano nella provincia di Trento le norme di tutela delle minoranze previste dalla legge 15 dicembre 1992, n. 482, in quanto più favorevoli rispetto alle norme vigenti nella medesima provincia».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 2001

CIAMPI

AMATO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
LOIERO, MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
VISCO, MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
BIANCO, MINISTRO DELL'INTERNO
FASSINO, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
BASSANINI, MINISTRO PER
LA FUNZIONE PUBBLICA

VISTO, IL GUARDASIGILLI: CASTELLI

„Art. 3-quater (*Maßnahmen zur Förderung der kulturellen Eigenschaften der ladinischen, zimbrischen und Fersentaler Bevölkerung mittels Rundfunk und Fernsehen*) - (1) Das Ministerium für Kommunikation, die Regulierungsbehörde für Telekommunikation und die konzessionsnehmende öffentliche Rundfunk- und Fernsehanstalt ergreifen sämtliche erforderlichen Maßnahmen bzw. schaffen die jeweiligen Voraussetzungen für den Schutz der in der Provinz Trient lebenden ladinischen, zimbrischen und Fersentaler Bevölkerung, wobei letztere gegebenenfalls auch eigens dazu bestimmte Abkommen mit der Provinz Trient abschließen kann. Die Weisungsbefugnisse der zuständigen parlamentarischen Kommission bleiben unberührt.

(2) Für die Ausstrahlung von Sendungen und Programmen in ladinischer Sprache werden in der Regel die im Rahmen der Abkommen gemäß Gesetz vom 14. April 1975, Nr. 103 errichteten Strukturen verwendet. Zu diesem Zweck kann die Provinz auch besondere Abkommen mit den Lokalsendern abschließen.

(3) Im Rahmen der Abkommen laut Abs. 1 können ferner der Empfang und die Ausstrahlung von Rundfunk- und Fernsehprogrammen in Sprachen des europäischen Kulturraums auf Landesebene vorgesehen werden“.

Art. 6

Einführung des Art. 5-bis im gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592

(1) Im gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird nach dem Art. 5 der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 5-bis (*Schlussbestimmungen*) - (1) In der Provinz Trient werden die Bestimmungen zum Minderheitenschutz gemäß Gesetz vom 15. Dezember 1992, Nr. 482 angewandt, da sich diese im Vergleich zu den in dieser Provinz geltenden Bestimmungen als vorteilhafter erweisen“.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Erlassen in Rom am 22. Mai 2001

CIAMPI

AMATO, PRÄSIDENT DES MINISTERRATES
LOIERO, MINISTER FÜR REGIONALANGELEGENHEITEN
VISCO, SCHATZMINISTER - MINISTER FÜR
HAUSHALT UND WIRTSCHAFTSPLANUNG
BIANCO, INNENMINISTER
FASSINO, JUSTIZMINISTER
BASSANINI, MINISTER FÜR DAS ÖFFENTLICHE
VERWALTUNGSWESEN

GESEHEN, DER SIEGELBEWAHRER: CASTELLI

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con DPR 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota al titolo:

Il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1993, n. 592, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 febbraio 1994, n. 38.

Note alle premesse:

L'art. 87, comma quinto, della Costituzione, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.

Il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 1972, n. 301.

Il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1993, n. 592, è citato nella nota al titolo.

Il testo del primo comma dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è il seguente:

«Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco».

Nota all'art. 1:

Il testo del comma 1 dell'art. 01 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, introdotto dall'art. 1 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 321, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«1. In attuazione dei principi contenuti nell'art. 2 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, lo Stato, la regione, la provincia autonoma di Trento e gli enti locali tutelano e promuovono, nell'ambito delle proprie competenze, le caratteristiche etniche e culturali delle popolazioni ladina, mochena e cimbra, residenti nel territorio della provincia di Trento. *La Provincia di Trento promuove e coordina gli interventi di tutela e promozione della lingua ladina, mochena e cimbra e individua il soggetto competente a fissare le norme linguistiche e di grafia, anche ai fini dell'art. 102 dello statuto di autonomia*».

Si riporta il testo dell'art. 102 dello statuto di autonomia della Regione Trentino-Alto Adige:

«Art. 102 - Le popolazioni ladine hanno diritto alla valorizzazione delle proprie iniziative ed attività culturali, di stampa e ricreative, nonché al rispetto della toponomastica e delle tradizioni delle popolazioni stesse.

ANMERKUNGEN

Hinweis:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden von der für das Sachgebiet zuständigen Verwaltung im Sinne des Art. 10 Abs. 2 und 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1985, Nr. 1092 genehmigten Einheitstextes betreffend die Bestimmungen über die Verkündung der Gesetze, den Erlass der Dekrete des Präsidenten der Republik und die amtlichen Veröffentlichungen der Republik Italien zu dem einzigen Zweck verfaßt, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, die geändert wurden oder auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zum Titel:

Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 16. Februar 1994, Nr. 38 veröffentlicht.

Anmerkungen zu den Prämissen:

Dem Präsidenten der Republik wird gemäß Art. 87 Abs. 5 der Verfassung die Befugnis zuerkannt, Gesetze zu verkünden und Erlässe mit Gesetzeskraft und Verordnungen zu verlautbaren.

Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 20. November 1972, Nr. 301 veröffentlicht.

Auf das Dekret des Präsidenten der Republik vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird in den Anmerkungen zum Titel verwiesen.

Der Wortlaut des Art. 107 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt folgendes:

„Die Durchführungsbestimmungen zu diesem Statut werden mit gesetzesvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen. Sie besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtages des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtages. Drei Mitglieder müssen der deutschen Sprachgruppe angehören“.

Anmerkung zum Art. 1:

Der Wortlaut des Art. 01 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592, eingeführt durch Art. 1 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 2. September 1997, Nr. 321 und geändert durch dieses Dekret, besagt folgendes:

„(1) In Durchführung der Grundsätze laut Art. 2 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 haben der Staat, die Region, die autonome Provinz Trient und die örtlichen Körperschaften im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeiten die ethnischen und kulturellen Eigenschaften der Ladiner, Fersentaler und Zimbern, die im Gebiet der Provinz Trient wohnhaft sind, zu schützen und zu fördern. *Die Provinz Trient unterstützt und koordiniert die Maßnahmen zum Schutz und zur Förderung der ladinischen, der zimbri-schen und der Fersentaler Sprache und bestimmt, u.a. für die Zwecke laut Art. 102 des Autonomiestatutes, das für die Festsetzung der Sprach- und Schreibnormen zuständige Rechtssubjekt*“.

Der Wortlaut des Art. 102 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol besagt folgendes:

„Art. 102 - Die ladinische Bevölkerung hat das Recht auf Förderung der eigenen Bestrebungen und Tätigkeit auf dem Gebiete der Kultur, der Presse und der Freizeitgestaltung sowie das Recht auf die Erhaltung der Ortsnamen und der eigenen Überlieferungen.

Nelle scuole dei comuni della provincia di Trento ove è parlato il ladino è garantito l'insegnamento della lingua e della cultura ladina».

Nota all'art. 2:

Il testo dell'art. 1 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 1. (*Uso della lingua ladina*). - 1. I cittadini appartenenti alle popolazioni ladine della provincia di Trento hanno facoltà di usare la propria lingua nelle comunicazioni verbali e scritte con le istituzioni scolastiche e con gli uffici, siti nelle località ladine, dello Stato, della regione, della provincia e degli enti locali, nonché dei loro enti dipendenti, e con gli uffici della regione e della provincia che svolgono funzioni esclusivamente nell'interesse delle popolazioni ladine anche se siti al di fuori delle suddette località. Dai predetti uffici dello Stato sono escluse le Forze armate e le Forze di polizia.

2. Qualora l'istanza, la domanda o la dichiarazione sia stata formulata in lingua ladina, gli uffici e le amministrazioni di cui al comma 1 sono tenuti a rispondere oralmente in ladino, ovvero per iscritto in lingua italiana, che fa testo ufficiale, seguita dal testo in lingua ladina.

3. Gli atti pubblici emanati dagli uffici e dalle amministrazioni di cui al comma 1, specificatamente rivolti alle popolazioni delle località ladine, sono redatti in lingua italiana seguita dal testo in lingua ladina.

4. Nelle adunanze degli organi elettivi degli enti locali delle località ladine della provincia di Trento i membri di tali organi possono usare la lingua ladina negli interventi orali, con, a richiesta, la immediata traduzione in lingua italiana qualora vi siano membri dei suddetti organi che dichiarino di non conoscere la lingua ladina. I processi verbali sono redatti sia in lingua italiana che ladina.

4-bis. *Fermo restando quanto previsto nei commi precedenti, la regione e la provincia di Trento curano la pubblicazione degli atti normativi e delle circolari di diretto interesse delle popolazioni ladina, mochena e cimbra nelle rispettive lingue, e, per quanto riguarda la lingua mochena e quella cimbra, in caso di non traducibilità, nella lingua di riferimento. Tale pubblicazione è, di norma, contemporanea al testo in lingua italiana e, comunque, non successiva a trenta giorni dalla data di pubblicazione del testo in lingua italiana».*

Note all'art. 3:

Il testo del comma 3, dell'art. 9, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, è il seguente:

«3. Nei procedimenti davanti al giudice di pace è consentito l'uso della lingua ammessa a tutela. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 109 del codice di procedura penale».

Si riporta il testo dell'art. 109 del codice di procedura penale:

«Art. 109 (*Lingua degli atti*) - 1. Gli atti del procedimento penale sono compiuti in lingua italiana.

2. Davanti all'autorità giudiziaria avente competenza di primo grado o di appello su un territorio dove è insediata una minoranza linguistica riconosciuta, il cittadino italiano che appartenga a questa minoranza è, a sua richiesta, interrogato o esaminato nella madrelingua e il relativo verbale è redatto anche in tale lingua. Nella stessa lingua sono tradotti gli atti del procedimento a lui indirizzati successivamente alla sua richiesta. Restano salvi gli

In den Schulen jener Gemeinden der Provinz Trient, in denen das Ladinische gesprochen wird, wird der Unterricht der ladinischen Sprache und Kultur gewährleistet“.

Anmerkung zum Art. 2:

Der Wortlaut des Art. 1 des durch dieses Dekret geänderten Gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 besagt folgendes:

„Art. 1 (*Gebrauch der ladinischen Sprache*) - (1) Die ladinischsprachigen Bürger der Provinz Trient haben das Recht, ihre Sprache im mündlichen und im schriftlichen Verkehr mit in ladinischen Ortschaften befindlichen Schuleinrichtungen und Ämtern des Staates, der Region, der Provinz und der örtlichen Körperschaften sowie im Verkehr mit Ämtern der ihnen angeschlossenen Körperschaften und mit den Ämtern der Region und der Provinz, die ihre Aufgaben ausschließlich im Interesse der ladinischen Bevölkerung besorgen, auch wenn sich diese Ämter außerhalb obgenannter Ortschaften befinden, zu benutzen. Von genannten Ämtern des Staates sind die Streitkräfte und die Polizeikräfte ausgeschlossen.

(2) Sollten die Gesuche, die Anträge oder die Erklärungen in ladinischer Sprache abgefasst sein, so müssen die Ämter und die Verwaltungen gemäß Abs. 1 mündlich auf ladinisch oder schriftlich in italienischer Sprache mit darauffolgendem Text in ladinischer Sprache antworten, wobei der italienische als der offizielle Text zu betrachten ist.

(3) Die von den Ämtern und Verwaltungen gemäß Abs. 1 ausgestellten öffentlichen Akte, die ausdrücklich an die Bewohner der ladinischen Ortschaften gerichtet sind, sind auf italienisch mit darauffolgendem ladinischen Text zu verfassen.

(4) In den Sitzungen der gewählten Organe der örtlichen Körperschaften in den ladinischen Ortschaften der Provinz Trient können die Mitglieder dieser Organe in den mündlichen Stellungnahmen die ladinische Sprache verwenden, wobei auf Antrag unmittelbar in die italienische Sprache zu übersetzen ist, falls Mitglieder der obgenannten Organe erklären, die ladinische Sprache nicht zu kennen. Die entsprechenden Niederschriften sind sowohl in italienischer als auch in ladinischer Sprache zu verfassen.

(4-bis) *Unbeschadet der Bestimmungen laut den vorstehenden Absätzen sorgen die Region und die Provinz Trient dafür, dass die Rechtsvorschriften und Rundschreiben, die für die ladinische, die zimbriische und die Fersentaler Bevölkerung von unmittelbarem Interesse sind, in der jeweiligen Sprache veröffentlicht werden. Sollte eine Übersetzung ins Zimbriische bzw. in die Fersentaler Sprache nicht möglich sein, so wird der jeweilige Text in die Bezugssprache übersetzt. Der übersetzte Text wird in der Regel gleichzeitig mit dem italienischen Text und auf jeden Fall spätestens innerhalb 30 Tagen nach dem Tag der Veröffentlichung des italienischen Textes veröffentlicht“.*

Anmerkungen zum Art. 3:

Der Wortlaut des Art. 9 Abs. 3 des Gesetzes vom 15. Dezember 1999, Nr. 482 besagt folgendes:

„In den Verfahren vor dem Friedensgericht ist der Gebrauch der Muttersprache erlaubt. Die Bestimmungen laut Art. 109 der Strafprozessordnung bleiben unberührt“.

Der Wortlaut des Art. 109 der Strafprozessordnung besagt folgendes:

„Art. 109 (*Sprache für die Verfahrenshandlungen*) - (1) Die Handlungen des Strafverfahrens werden in italienischer Sprache vorgenommen.

(2) Vor einer Gerichtsbehörde, die als erste Instanz oder Berufungsinstanz für ein Gebiet zuständig ist, in dem eine anerkannte Sprachmindertheit lebt, wird der italienische Staatsbürger, der dieser Mindertheit angehört, auf seinen Antrag hin in der Muttersprache einvernommen oder vernommen und das diesbezügliche Protokoll wird auch in dieser Sprache verfasst. Nach seinem Antrag werden die an ihn gerichteten Verfahrenshandlungen in die

altri diritti stabiliti da leggi speciali e da convenzioni internazionali.

3. Le disposizioni di questo articolo si osservano a pena di nullità».

Nota all'art. 5:

La legge 14 aprile 1975, n. 103, è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 17 aprile 1975, n. 102.

Nota all'art. 6:

La legge 15 dicembre 1999, n. 482, è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 20 dicembre 1999, n. 297.

gleiche Sprache übersetzt. Die anderen von Sondergesetzen und von internationalen Abkommen festgesetzten Rechte bleiben davon unberührt.

(3) Die Bestimmungen dieses Artikels sind bei sonstiger Nichtigkeit zu beachten“.

Anmerkung zum Art. 5:

Das Gesetz vom 14. April 1975, Nr. 103 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 17. April 1975, Nr. 102 veröffentlicht.

Anmerkung zum Art. 6:

Das Gesetz vom 15. Dezember 1999, Nr. 482 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 20. Dezember 1999, Nr. 297 veröffentlicht.

[S108020123357|N030|S111|]

DECRETO LEGISLATIVO

22 maggio 2001, n. 262

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 691 e al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, in materia di tutela della popolazione ladina in provincia di Bolzano (pubblicato in GU del 5.7.2001, n. 154)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 691;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574;

Sentita la Commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'articolo 107, comma secondo, del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 9 maggio 2001;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'interno e della giustizia;

[B108020123357|N030|S111|]

GESETZESVERTRETENDES DEKRET

vom 22. Mai 2001, Nr. 262

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen und Ergänzungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 1. November 1973, Nr. 691 sowie zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 auf dem Sachgebiet des Schutzes der ladinischen Bevölkerung in der Provinz Bozen (veröffentlicht im Gesetzblatt der Republik vom 5.7.2001, Nr. 154)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

erlässt

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der Verfassungsgesetze über das Sonderstatut für Trentino-Südtirol genehmigt wurde;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 1. November 1973, Nr. 691;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574;

Nach Anhören der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen laut Art. 107 Abs. 2 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670;

Auf Grund des in der Sitzung vom 9. Mai 2001 genehmigten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Grund des Vorschlages des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Schatzminister - Minister für Haushalts- und Wirtschaftsplanung sowie dem Innenminister und dem Justizminister;